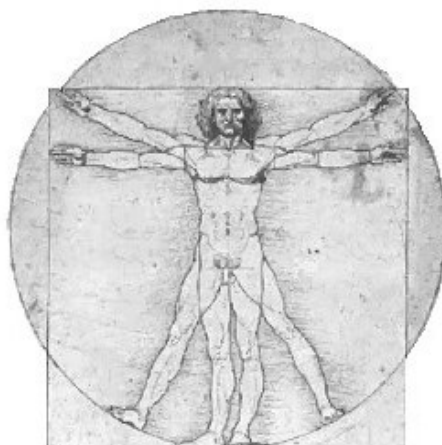


**Istituto Comprensivo  
MONTALTO DI CASTRO  
Scuola Secondaria I Grado "Gaietta Gracci Gradoli"  
Sede centrale**

# 1a

## **PIANO DI PREVENZIONE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE (REGISTRO/DIARIO DI PREVENZIONE)**



**Aggiornamento: marzo 2024**

---

**Euservice s.r.l. - Via Dante Alighieri, 12 - 00027 Roviano (RM) - P. Iva 08879271008**

Telefono: 0774903270 / 067232251    [info@euservice.it](mailto:info@euservice.it)    [81@euservice.it](mailto:81@euservice.it)  
[www.euservice.it](http://www.euservice.it)

## INDICE

1.	Premessa .....	3
2.	DATI AZIENDALI .....	4
2.1.	Notizie generali .....	4
2.2.	Attività e dati occupazionali .....	5
2.3.	Organigramma Aziendale per la prevenzione .....	6
2.4.	Organigramma aziendale ruoli e responsabilità.....	7
2.5.	Analisi della documentazione e delle certificazioni .....	8
2.5.1.	Documentazione agli atti dell'Istituto .....	8
2.5.2.	Valutazione del rischio d'incendio.....	9
3.	PIANO DI PREVENZIONE .....	10
3.1.	Premessa .....	10
3.2.	Programma interventi .....	11
3.2.1.	Programma degli interventi a breve termine.....	11
3.2.2.	Programma degli interventi a medio termine .....	19
3.2.3.	Programma degli interventi a lungo termine .....	20
3.3.	Interventi di prevenzione sulle situazioni di pericolo segnalate dai lavoratori .....	22
4.	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO .....	24

## 1. PREMESSA

Il presente fascicolo, specifico per l'unità produttiva ed allegato al fascicolo 1 DVR complessivo per l'intera Istituzione Scolastica, ai sensi dell'art 28 comma 2 D. Lgs. 81/08 contiene:

- a) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- b) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- c) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- d) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

## 2. DATI AZIENDALI

### 2.1. NOTIZIE GENERALI

**ISTITUTO COMPRENSIVO MONTALTO DI CASTRO**

Istituzione scolastica

**Via G. Cesare S.N.C. - 01014, Montalto Di Castro (VT)**

Indirizzo

**Educativo / Formativa**

Attività

**90056750566**

Partita Iva/Codice fiscale

**0766/870174**

Telefono

**vtic805005@istruzione.it**

E Mail

**vtic805005@pec.istruzione.it**

E mail PEC

**MARIANNA DE CARLI**

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)

**0766/870174**

Telefono

**SEDE CENTRALE - Scuola Secondaria I Grado "Gaietta Gracci Gradoli"**

Unità produttiva (Sede centrale, plesso o sede associata)

**Via G. Cesare S.N.C. - 01014, Montalto Di Castro (VT)**

Indirizzo

**0766/870174**

Telefono

**vtic805005@istruzione.it**

E Mail

**SILVIA DE PAOLIS / RIPA CRISTINA**

Preposto (Docente coordinatore di plesso o vicario)

**0766/870174**

Telefono

## 2.2. ATTIVITÀ E DATI OCCUPAZIONALI

### PERSONALE PROPRIO

Mansione svolta	N°
Dirigenza generale	1
Dirigenza amministrativa	1
Amministrazione ed archiviazione	5
Insegnamento ed educazione	31
Assistenza di laboratorio	1
Pulizia e sorveglianza alunni	5
Minuta manutenzione	
Assistente tecnico	1

N° Lavoratori propri in totale

45

N° alunni

148

### Personale ditte appaltatrici e prestatori d'Opera

Attività svolta	
Pulizie	
Preparazione e distribuzione cibi	
Assistenti educativi	5
(altro)	

N° Lavoratori esterni in totale

5

N° max. presenti

198

### 2.3. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE

Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione aziendale:		
De Petrillo Maurizio	Consulente esterno	3939123960- 0774903270

Nome e cognome telefono

Addetti antincendio ed evacuazione di emergenza:	
MORETTI LORELLA	Collaboratore Scolastico
MORETTI QUINTILIA	Collaboratore Scolastico
FELICI STEFANIA	Collaboratore Scolastico

Nome e cognome qualifica

Addetti primo soccorso:	
FELCI STEFANIA	Collaboratore Scolastico
QUINTILIA MORETTI	Collaboratore Scolastico
MARCO PROCENESI	Docente
GENTILI VALENTINA	Docente
RUZZI CRISTINA	Assistente Amministrativo

Nome e cognome qualifica

Addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale:	
SILVIA DE PAOLIS	Docente
RIPA CRISTINA	Vicaria DS

Nome e cognome qualifica

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza:	
COSTANTINI DANIELE	Docente

Nome e cognome qualifica

Medico Competente:	
POPONI BRUNO	3273270760

Nome e cognome telefono

## 2.4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE RUOLI E RESPONSABILITÀ

Ruolo	Mansione svolta	Nome e Cognome
<b>Datore di lavoro</b>	<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>MARIANNA DE CARLI</b>
<b>Dirigenti</b>	<b>D.S.G.A.</b>	<b>MARIATERESA FRANCUCCI</b>
	<b>Docente con funzioni vicarie</b>	<b>CRISTINA RIPA TIZIANA BOZZINI</b>
<b>Preposti</b>	<b>Coordinatore di plesso</b>	<b>DE PAOLIS SILVIA RIPA CRISTINA</b>
	<b>Responsabili di laboratorio con Assistenti Tecnici</b>	<b>LEONARDO STRADA</b>
	<b>Docente di attività curriculari in laboratorio *</b>	
	<b>Docenti Scienze motorie*</b>	<b>MARCO PROCENESI</b>
	<b>MANUELA SACCONI</b>	

\*Indicare solo i docenti di laboratorio o altri docenti che utilizzano, anche saltuariamente, i laboratori per attività curriculari.

## 2.5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

### 2.5.1. Documentazione agli atti dell'Istituto

Certificazione relative ai luoghi di lavoro ed agli impianti	codice	Si	No	N N	validità anni	Data rilascio
Planimetria quotata dell'edificio con destinazione d'uso dei locali	A1	X				
Certificato di agibilità (idoneità statica, igienico-sanitaria e conformità impianti)	A2	X				
Risultati dell'analisi di vulnerabilità sismica	A3		X			
Certificato di idoneità igienico-sanitaria (per refettorio e bar)	A4			X		
Dichiarazione di conformità impianto elettrico	M1	X				
Denuncia dell'impianto di messa a terra	M44		X			
Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra	M45		X		2	
Denuncia dell'impianto di protezione scariche atmosferiche o dichiarazione di auto protezione	M48		X			
Verifiche periodiche dell'impianto di protezione scariche atmosferiche	M49		X		2	
Dichiarazione di conformità impianto distribuzione gas	O1					
Dichiarazione di conformità impianto termico	N1	X				
CPI/SCIA per centrali termiche (>100.000Kcal/h)	W41		X		5	
Verifiche periodiche dell'impianto termico	N4		X		2	
Certificazione analisi fumi impianto termico	N3		X		2	
Libretto o copia del libretto d'immatricolazione ascensori	L2		X			
Verifiche periodiche ascensori (di portata >200Kg)	L3		X		2	
Certificato di conformità servo scala per disabili	L14			X		
Verifiche di manutenzione periodiche servo scala	L16			X	2	
Certificato Prevenzione incendi o SCIA (per scuole con presenze complessive >100)	W1 W2	x			5	

nota esplicitiva: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

Certificazione relative alle attività lavorative	codice	Si	no	nn
Registro delle attrezzature di lavoro	@61	x		
Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature (marchio CE)	P1			x
Libretto d'uso e manutenzione delle macchine	P4			x
Registro sostanze pericolose	@62	x		
Schede tecniche di sicurezza delle sostanze pericolose	T11	x		
Registro dei controlli periodici antincendio	@57	x		
Registro delle segnalazioni dei lavoratori e procedure	@53	x		

nota esplicitiva: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)



## 2.5.2. Valutazione del rischio d'incendio

**Tabella A**

TIPOLOGIA E NUMERO DEI PRESIDI DI ESTINZIONE INCENDI							
	Superficie	Estintori a polvere			Estintori CO2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21°/113B	34°/144B	55°/233B			
Come da planimetria allegata al Piano di Emergenza							

**Tabella B**

MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DELL'EDIFICIO							
	personale	alunni	Numero lavoratori ed allievi con disabilità			persone esterne	TOTALE
			motorie	visive	uditive		
Seminterrato							
Piano terra/rialzato	<b>45</b>	<b>130</b>	<b>18</b>			<b>5</b>	<b>198</b>
Piano primo	<b>27</b>	<b>64</b>	<b>11</b>			<b>5</b>	<b>107</b>
Piano secondo							
Piano terzo							
Piano quarto							

Conteggiare tutte le persone che potrebbero essere presenti se tutti i locali fossero utilizzati contemporaneamente

**Tabella C**

NUMERO LOCALI PER PIANO A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO								
	palestra	mensa	laboratori	teatro	archivi e depositi	centrale termica	garage	biblioteca
Seminterrato								
Piano terra/rialzato	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>			<b>1</b>
Piano primo			<b>1</b>					
Piano secondo								
Piano terzo								
Piano quarto								

**Tabella D**

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO – LABORATORI	
Tipologia	numero
Laboratorio informatica	2

Per la valutazione del rischio d'incendio si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) per il quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, vista la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, l'edificio può essere considerato a "rischio di incendio medio" (vedi tabelle A – B - C).

### 3. PIANO DI PREVENZIONE

#### 3.1. PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

**Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.**

**Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.**

**Nel programma che segue, al fine di indicare i soggetti destinatari degli obblighi di prevenzione, sono riportati:**




- **in nero - gli interventi di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile**
- **in rosso - gli interventi di esclusiva competenza del datore di lavoro**
- **in blu - le misure sostitutive a carico dei Preposti**
- **in verde - le misure di prevenzione da mettere in atto a cura dei lavoratori**




Tutte le misure evidenziate in rosso, blu e verde devono essere messe in atto immediatamente, anche quando l'intervento risolutivo viene indicato a medio o lungo periodo




### 3.2. PROGRAMMA INTERVENTI

#### 3.2.1. Programma degli interventi a breve termine



Risultanze della valutazione rischi	Misure di prevenzione	Misure sostitutive	Luogo	Data di attuazione
<b>RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione della prevenzione</b>				
2	Non è stato redatto il verbale di consultazione dell' RLS	Redigere il verbale di consultazione dell' RLS	da verificare	
18	Non sono presenti gli attestati idoneità tecnica rilasciata dai VVF per addetti impegnati in attività con più di 300 persone (100, nelle attività prive di SCIA o CPI)	Reperire gli attestati di idoneità tecnica rilasciata dai VVF per addetti impegnati in attività con più di 300 persone (100, nelle attività prive di SCIA o CPI)	da verificare	
44	I pericoli che non sono stati eliminati non vengono adeguatamente segnalati o tali segnalazioni non sono più integre.	Sollecitare i preposti all'adeguata segnalazione dei pericoli che non sono stati eliminati e che risultano nelle sezioni delle misure sostitutive o alla verifica che la stessa sia attiva/integra.	Edificio	

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne</b>				
3	L'edificio non è corredato dell'esito della verifica di vulnerabilità sismica	Fornire l'esito della verifica di vulnerabilità sismica.	Edificio	
25	La pavimentazione delle vie di transito non è regolare, antisdrucciolevole, uniforme e priva di sporgenze ed avallamenti	Rendere la pavimentazione delle vie di transito regolare, antisdrucciolevole, uniforme priva di sporgenze ed avallamenti	Cortile 	
26	La pavimentazione del cortile non è regolare, antisdrucciolevole, uniforme e priva di sporgenze ed avallamenti	Rendere la pavimentazione del cortile regolare, antisdrucciolevole, uniforme priva di sporgenze ed avallamenti	Cortile 	
35	Le scale ed i pianerottoli non sono dotate di ringhiera o corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)	Dotare le scale di ringhiera e/o corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)	Cortile in corrispondenza dell'uscita A, B, G, I 	

41	<i>I cordoli ed i marciapiedi non sono integri</i>	Riparare cordoli e marciapiedi	Delimitare la zona interessata e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO DI CADUTA - PROCEDERE CON CAUTELEA	Cortile 
44	<i>Sono presenti tombini sporgenti dalla pavimentazione</i>	Sistemare adeguatamente la pavimentazione per pareggiare i tombini sporgenti	Delimitare la zona in prossimità della sporgenza segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO DI INCIAMPO - PROCEDERE CON CAUTELEA	Cortile 
60	<i>Sono presenti alberi con possibilità di caduta pigne o ramaglie</i>	Curare la manutenzione delle essenze arboree eliminando pigne e ramaglie cadenti	Eventualmente delimitare la zona interessata e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - CADUTA RAMAGLIE/PIGNE  Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori	Cortile 

<b>B</b>				
<b>AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni</b>				
17	<i>Le porte in apertura possono colpire le persone all'esterno</i>	Modificare il senso di apertura o rendere visibile l'area di apertura mediante un oblo'/altro	Segnalare sul pavimento, la zona a rischio e indicare al personale di aprire con la massima attenzione !! ATTENZIONE - PERICOLO - APRIRE CON LA MASSIMA CAUTELEA !!  Richiudere sempre le porte dopo il loro utilizzo	Edificio 
18	<i>Le porte a vetri non sono in materiale di sicurezza (assenza del marchio UNI EN 7697/UNI EN 12600)</i>	Dotare le porte di vetri di sicurezza	Proteggere le porte e segnalare adeguatamente il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE -PERICOLO VETRO FRANGIBILE- APRIRE E CHIUDERE CON LA MASSIMA CAUTELEA !!	Edificio 
20	<i>Le porte realizzate tutto o in parte con materiali trasparenti non sono infrangibili almeno fino all'altezza di 1 m. (assenza del marchio UNI EN 7697/UNI EN 12600)</i>	Proteggere adeguatamente o sostituire con materiali di sicurezza almeno fino ad 1 m. di altezza le porte realizzate con materiali trasparenti.	Mantenere la porta in posizione di apertura e segnalare adeguatamente il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE -PERICOLO VETRO FRANGIBILE - APRIRE E CHIUDERE CON LA MASSIMA CAUTELEA	Edificio 




27	Le porte presentano piccoli gradini, soglie o sistemi di blocco a terra, rialzati rispetto al pavimento	Eliminare o correggere i dislivelli delle porte con rampe di pendenza inferiore all'8%	Evidenziare il gradino con fascia giallo/nero e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE - PERICOLO INCIAMPO	Edificio 
----	---	--	--	---

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Pavimenti</b>				
<b>C</b>				
1	Il pavimento non è regolare, uniforme, privo di sporgenze ed avvallamenti	Rendere il pavimento regolare, uniforme privo di sporgenze ed avvallamenti	Evidenziare il pericolo con bande giallo/nera e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE - PERICOLO INCIAMPO - PAVIMENTO SCONNESSO - PROCEDERE CON CAUTELE !!	Locale 18: canaline, Locale 47: Gradini, Locale 17: canaline 
3	Sono presenti mattonelle rotte/rialzate/mancanti	Risanare le mattonelle rotte/rialzate/mancanti	Evidenziare il pericolo con bande giallo/nera e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE - PERICOLO INCIAMPO - PAVIMENTO SCONNESSO - PROCEDERE CON CAUTELE !!	Locale 16 

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Scale fisse, scale manuali, soppalchi</b>				
<b>D</b>				
2	Le scale fra due pareti non sono dotate di corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)	Installare il corrimano nelle scale fra due pareti	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO CADUTA - PROCEDERE CON CAUTELE	Locale 11 

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro</b>				
<b>F</b>				
2	Sono presenti infiltrazioni d'acqua nel locale	Eliminare le infiltrazioni d'acqua, risanare dall'umidità e verificare l'assenza di acqua nelle canalizzazioni impianto elettrico	Delimitare la zona interessata e se diffusa, interdire l'intero locale	Locale 42, 10, 4

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Finestre e lucernari</b>				
<b>G</b>				
4	Le finestre/lucernari/vasistas hanno i vetri rotti o mancanti	Sostituire i vetri rotti o ripristinare i mancanti delle finestre/lucernari/vasistas	Vietaire l'utilizzo delle finestre/lucernari/vasistas e segnalare il pericolo con apposita indicazione: Attenzione pericolo vetro rotto	Locale 33: mancanti 

5	Le finestre non sono dotate di vetri di sicurezza e/o non presentano l'apposita marchiatura di conformità UNI 7697/2014	Sostituire i vetri delle finestre con vetri in materiale di sicurezza o fornire adeguata certificazione di conformità UNI 7697/2014	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: Attenzione pericolo - vetro non infrangibile, osservare la massima cautela	Edificio 
7	Le finestre non sono integre nel telaio e/o nelle ante	Riparare i telai e/o le ante delle finestre rotte	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: Attenzione pericolo finestra instabile, divieto di apertura	Locale 34 
21	I davanzali delle finestre sporgono pericolosamente verso l'interno del locale	Eliminare o proteggere adeguatamente le sporgenze pericolose dei davanzali	Evidenziare la sporgenza con nastro giallo nero e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO SPORGENZA  Riposizionare le postazioni degli alunni in modo da non impegnare lo spazio prospiciente	Edificio 

#### AMBIENTI DI LAVORO: Amianto

<b>G1</b>				
1	Non sono stati forniti i risultati del censimento dei materiali contenenti amianto	Fornire i risultati del censimento dei materiali contenenti amianto		Edificio
5	La pavimentazione vinilica potrebbe contenere fibre di amianto	Verificare l'eventuale presenza di amianto e se necessario sostituire la pavimentazione  Evitare qualsiasi attività che preveda forature, taglio o abrasioni della pavimentazione ed effettuare le operazioni di pulizia ad umido.	Verificare e periodicamente lo stato di conservazione della pavimentazione	Locale 4


#### AMBIENTI DI LAVORO: Arredi

<b>H</b>				
15	Armadi, scaffalature ed arredi verticali non sono stabili ed ancorati al muro	Gli arredi verticali vanno resi stabili ancorandoli al muro	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO DI RIBALTAMENTO-APRIRE CON CAUTELE	Locale 18, 52 

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione</b>			
<b>I</b>	<b>Non è stato effettuato il monitoraggio della qualità dell'aria</b>	<b>Effettuare il monitoraggio della qualità dell'aria</b>	<b>Edificio</b>
1	<i>Non è stato effettuato il monitoraggio della qualità dell'aria</i>	Effettuare il monitoraggio della qualità dell'aria	Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.
3	<i>Le finestre o altre aperture dei locali ad uso collettivo (Aule - mense - Laboratori - Palestre), non consentono un sufficiente ricambio di aria poiché la superficie apribile è &lt; 1/8 della superficie del locale</i>	Effettuare la misurazione strumentale del microclima nei locali dove la superficie finestrata apribile è < 1/8 della superficie in pianta e non è presente un impianto di areazione forzata - installare/collocare sistemi di purificazione/sanificazione dell' aria	Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.
4	<i>I locali ad uso collettivo (Aule - Mense - Palestre - laboratori), non sono dotati di idoneo sistema di areazione forzata (L. 23/96 ex DM 12/9/75 Art. 5.3.12)</i>	Installare idoneo sistema di areazione forzata (L. 23/96 ex DM 12/9/75 Art. 5.3.12)	Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.
5	<i>I locali ad uso collettivo (Aule - Mense - Palestre - laboratori), non sono dotati di idoneo sistema di areazione forzata (L. 23/96 ex DM 12/9/75 Art. 5.3.12)</i>	Effettuare la misurazione strumentale del microclima nei locali dove non è presente idoneo sistema di areazione forzata - installare/collocare sistemi di purificazione/sanificazione dell' aria	Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.

<b>IMPIANTI: Ascensori e montacarichi</b>			
<b>L</b>			<b>Edificio</b>
2	<i>L'impianto di sollevamento non è corredato del libretto matricolare</i>	Fornire il libretto matricolare dell'impianto di sollevamento	Edificio
3	<i>L'impianto di sollevamento non è corredato della certificazione relativa alle verifiche periodiche</i>	Fornire la certificazione relativa alle verifiche periodiche dell'impianto di sollevamento o effettuare i lavori per l' adeguamento alla normativa	Edificio
11	<i>L'ascensore/montacarichi non funziona</i>	Ripristinare la funzionalità dell'ascensore/montacarichi	Edificio

<b>IMPIANTI: Impianto elettrico, messa a terra, protezione scariche atmosferiche</b>			
<b>M</b>			
14	<i>Pannelli e quadri elettrici non sono chiusi a chiave ed apribili solo dal personale appositamente addestrato</i>	Verificare che i quadri elettrici siano ben chiusi e che la loro apertura sia esclusivamente operata da personale autorizzato, qualificato o appositamente addestrato	Edificio
36	<i>I cavi di adduzione agli utilizzatori elettrici non sono raccolti</i>	Raccogliere i cavi elettrici volanti, con apposite fascette	Tenere chiuso lo sportello del Quadro Elettrico
44	<i>Non esiste agli atti la denuncia dell'impianto di messa a terra</i>	Fornire la denuncia dell'impianto di messa a terra	Verificare che i cavi elettrici volanti, siano raccolti con apposite fascette
45	<i>Non esiste agli atti la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra</i>	Fornire la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra	Edificio
48	<i>Non esiste agli atti la denuncia dell'impianto contro le scariche atmosferiche</i>	Fornire la denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Edificio
49	<i>Non esiste agli atti la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto contro le scariche atmosferiche</i>	Fornire la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto contro le scariche atmosferiche	Edificio

<b>IMPIANTI: Impianto Termico</b>			
<b>N</b>			
3	<i>Non esiste agli atti la certificazione relativa all'analisi dei fumi della Centrale Termica</i>	Fornire la certificazione relativa all'analisi dei fumi della Centrale Termica	Edificio
4	<i>L'impianto non viene regolarmente mantenuto da personale qualificato con il relativo rilascio delle apposite attestazioni delle verifiche</i>	Attivare un contratto per la manutenzione dell'impianto termico da parte di personale specializzato con il relativo rilascio delle apposite attestazioni delle verifiche	Edificio
15	<i>Le manopole dei detentori dei corpi radianti risultano mancanti</i>	Ripristinare le manopole dei detentori dei corpi radianti	alcune 



<b>IMPIANTI: Adduzione, utilizzazione e distribuzione gas</b>			
<b>O</b>			
1	Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto di distribuzione del gas o effettuare i lavori per l' adeguamento alla normativa	Fornire la certificazione di conformità dell'impianto di distribuzione del gas o effettuare i lavori per l' adeguamento alla normativa	Edificio

<b>RISCHI SPECIFICI: Macchine ed attrezzature</b>			
<b>P</b>			
34	L'uso delle macchine e delle attrezzature manuali richiede la dotazione di DPI	Disporre di dotare i lavoratori dei necessari dispositivi di protezione individuali Utilizzare i necessari dispositivi di protezione individuali	Verificare che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuali forniti Edificio

<b>RISCHI SPECIFICI: Movimentazione manuale dei carichi</b>			
<b>R</b>			
8	La movimentazione manuale dei carichi richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale	Dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale o vietare le lavorazioni Utilizzare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione	Verificare che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione Edificio

<b>RISCHI SPECIFICI: Rumore/Vibrazioni</b>			
<b>S</b>			
5	I lavoratori operano in ambienti soggetti a significativi riverberi	Predisporre idonei sistemi di insonorizzazione e/o attenuazione dei riverberi degli ambienti interessati	Locale 4
6	I lavoratori operano in ambienti soggetti a significativi riverberi	Eseguire la misurazione dei valori di esposizione al rumore e mettere a disposizione dei lavoratori idonei ottoprotettori	Dotare i lavoratori di idonei ottoprotettori Utilizzare gli ottoprotettori forniti Locale 4

<b>RISCHI SPECIFICI: Sostanze e preparati pericolosi</b>			
<b>T</b>			
1	Vengono utilizzate sostanze e preparati pericolosi (inflammabili, esplosivi, comburenti, nocivi, corrosivi, tossici, irritanti e similari)	Sostituire i prodotti pericolosi con altri non pericolosi Eliminare i prodotti pericolosi che sono stati sostituiti	prodotti pulizia

22	<i>La manipolazione di sostanze e preparati pericolosi richiede la dotazione di idonei dispositivi di protezione individuale</i>	Fornire ai lavoratori interessati, idonei dispositivi di protezione individuale	Verificare che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione  Utilizzare i dispositivi di protezione individuale forniti	Edificio
----	--	---	---	----------

<b>RISCHI SPECIFICI: Agenti biologici</b>				
U	13	<i>L'utilizzo o la presenza accidentale di agenti biologici richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale</i>	Fornire ai lavoratori interessati, idonei dispositivi di protezione individuale  Utilizzare idonei dispositivi di protezione forniti	Edificio

<b>RISCHI SPECIFICI: Radiazioni ionizzanti e non</b>				
V	9	<i>Non sono state effettuate misurazione del livello di radon</i>	Effettuare le misurazioni del livello del radon e fornire i relativi risultati.  Arieggiare regolarmente i locali prima e durante l'utilizzo	Edificio

<b>EMERGENZE: Incendio ed esplosione</b>				
W	41	<i>L'edificio è dotato di impianto termico di potenza non nota o superiore a 100.000 Kcal e non risulta agli atti il relativo CPI o SCIA</i>	Fornire il CPI dell'impianto termico se di potenza > 100.000 Kcal	Edificio
	43	<i>Non vengono rispettati gli indici di affollamento dei locali previsti dal DM 26/8/92 (max. 26 persone/aula, o 2,5 mq/allievo per locali a specifico rischio d'incendio: refettori e palestre).</i>	Disporre una diversa ripartizione di lavoratori ed alunni per rispettare gli indici di affollamento dei locali o, rilasciare apposita dichiarazione in merito al superamento di tale indice, verificando che le porte di uscita dall'aula siano di ampiezza pari a 120 cm. ed abbiano l'apertura nel verso dell'esodo.	Locale 34, 31

57	Lo spazio tra i materiali depositati sulle scaffalature ed il solaio è inferiore a 60 cm.	Lasciare uno spazio vuoto di almeno 60 cm. tra scaffalatura e solaio	Verificare che sia lasciato uno spazio vuoto di almeno 60 cm. tra scaffalatura e solaio	Locale 12
58	Nei locali adibiti ad archivio o deposito non viene rispettato il limite di carico d'incendio (30 Kg/mq) di materiali infiammabili	Non superare il carico di incendio di 30Kg/mq per i materiali in deposito dividendolo in più ambienti	Verificare che i materiali in deposito non superino il carico di incendio di 30Kg/mq.	Locale 12
68	Gli addetti antincendio non dispongono dei necessari D.P.I.	Fornire agli addetti antincendio i necessari D.P.I.	Utilizzare i dpi messi a disposizione	Edificio

**Y**

**EMERGENZE: Evacuazione di emergenza**

3	L'edificio non è dotato di impianto elettrico sussidiario autoalimentato di emergenza	Dotare l'edificio di impianto elettrico sussidiario autoalimentato di emergenza		Edificio
---	---	---	--	----------

**3.2.2. Programma degli interventi a medio termine**

**A**

**AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne**

84	Possibile presenza di ratti, serpenti ed insetti	Effettuare una corretta manutenzione delle aree a verde e periodica disinfestazione	Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori	Edificio
----	--	---	--	----------

**B**

**AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni**

6	Le porte non sono di altezza adeguata (2 mt.)	Rendere adeguata l'altezza delle porte (2 mt.).	Evidenziare il pericolo collocando sulla parte alta del telaio idonee bande giallo/nere	Locale 11
---	---	---	---	-----------

**E**

**AMBIENTI DI LAVORO: Servizi igienici**

17	I bagni degli allievi non sono dotati di acqua calda	Dotare i bagni degli allievi di acqua calda		Edificio
----	--	---	--	----------


**H**

**AMBIENTI DI LAVORO: Arredi**

13	Le lavagne mobili presentano il rischio di inciampo e ribaltamento	Eliminare le lavagne mobili fissandole al muro	Segnalare il pericolo di inciampo con nastro giallo/nero sul pavimento e apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO D'INCIAMPO E RIBALTAMENTO	Locale 10 
----	--	--	--	--


### 3.2.3. Programma degli interventi a lungo termine

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne</b>		
<b>A</b>	<b>29</b>	<p><i>Il pavimento presenta dislivelli ( gradini o cordoli ) alti meno di 13 cm. sulle vie di transito</i></p> <p>Correggere i dislivelli della pavimentazione del cortile con rampe di pendenza inferiori all' 8%</p> <p>Rendere visibile il dislivello con apposita segnalazione a bande giallo/nera</p> <p>Cortile</p>

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Pavimenti</b>		
<b>C</b>	<b>7</b>	<p><i>Il pavimento presenta gradini o dislivelli di altezza inferiore a 13 cm.</i></p> <p>Correggere i dislivelli con rampe di pendenza inferiore all'8%</p> <p>Rendere visibile il dislivello con idonea segnalazione a bande giallo/nera e segnalare il pericolo con apposita indicazione: <b>ATTENZIONE - PERICOLO INCIAMPO - PROCEDERE CON CAUTELA</b></p> <p>Locale 42</p> 

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Arredi</b>		
<b>H</b>	<b>3</b>	<p><i>Gli arredi presentano spigoli vivi, taglienti e pericolosi</i></p> <p>Sostituire gli arredi che presentano spigoli vivi taglienti e pericolosi</p> <p>Proteggere gli spigoli vivi taglienti e pericolosi degli arredi e/o segnalare il pericolo con apposita indicazione: <b>ATTENZIONE PERICOLO - ELEMENTI SPORGENTI</b></p> <p>Box porta PC</p> 

<b>AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione</b>		
<b>I</b>	<b>2</b>	<p><i>Le finestre o altre aperture dei locali ad uso collettivo (Aule - mense - Laboratori - Palestre), non consentono un sufficiente ricambio di aria poichè la superficie apribile è &lt; 1/8 della superficie del locale</i></p> <p>Adeguare le finestre e le aperture in modo da avere una sufficiente superficie aerilluminante (= o &gt; 1/8 della superficie in pianta) - installare impianto di aerazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)</p> <p>Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.</p> <p>Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.</p> <p>Edificio</p>

<b>N</b>	<b>IMPIANTI: Impianto Termico</b>		
12	<i>I corpi radianti sono sporgenti</i>	Incassare al muro o proteggere adeguatamente i corpi radianti	Edificio
		Proteggere adeguatamente i corpi radianti o segnalare a terra la zona pericolosa con nastro giallo/nero o segnalare il pericolo con apposita indicazione: <b>ATTENZIONE PERICOLO CORPI RADIANTI SPORGENTI</b>	

<b>J</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Illuminazione</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

<b>K</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Abbattimento barriere architettoniche</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

<b>Q</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Videoterminali</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

<b>X</b>	<b>EMERGENZE: Primo soccorso</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

<b>Z</b>	<b>RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione e pratiche di lavoro</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

<b>ZZ</b>	<b>RISCHI DI NATURA PSICOSOCIALE: Stress da lavoro correlato</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

**3.3. INTERVENTI DI PREVENZIONE SULLE SITUAZIONI DI PERICOLO SEGNALATE DAI LAVORATORI**

N°	Segnalazione del lavoratore	Misure prevenzione definitive o sostitutive messe in atto	Luogo	Data attuazione

N°	Segnalazione del lavoratore	Misure sostitutive messe in atto	Luogo	Data attuazione

**4. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento, unitamente al fascicolo generale 1 DVR, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed approvato nella data indicata sulla copertina del fascicolo generale, salvo i contenuti della sezione 3.2 e 3.3 che vengono aggiornati dal Preposto in conseguenza della procedura di segnalazione dei lavoratori.

**Il Datore di lavoro**

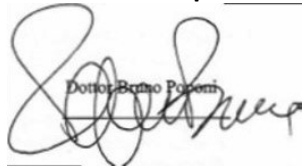
.....

**Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione**



.....

**Il Medico Competente**



Dottoressa Paola Proietti

.....

Per presa visione ed osservazioni

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

.....



**4. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento, unitamente al fascicolo generale 1 DVR, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed approvato nella data indicata sulla copertina del fascicolo generale, salvo i contenuti della sezione 3.2 e 3.3 che vengono aggiornati dal Preposto in conseguenza della procedura di segnalazione dei lavoratori.

**Il Datore di lavoro**

*[Handwritten signature]*

**Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione**

*[Handwritten signature]*

**Il Medico Competente**

*[Handwritten signature]*

Per presa visione ed osservazioni

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

*[Handwritten signature]*